

→ **Una stracittadina** non bella, combattuta, vissuta sul filo del rasoio da giallorossi e laziali
 → **Decide** un gol di Baptista, poi è un lungo assalto dei biancocelesti: Spalletti resta quartultimo

La Roma volta pagina

ROMA	1
LAZIO	0

Roma: Doni, Panucci (33' st Cassetti), Mexes, Juan, Tonetto, Perrotta, De Rossi, Julio Baptista, Brighi, Totti (30' st Menez), Vucinic (43' st Taddei).

Lazio: Carrizo, Lichtsteiner, Siviglia, Rozenhal, Radu, Brocchi (35' st Dabo), Ledesma, Mauri (15' st Meghni), Zarate, Rocchi (38' st S. Inzaghi), Pandev.

Arbitro: Rocchi di Firenze.

Rete: nel st 5' Julio Baptista.

Note: espulsi Ledesma e Perrotta. Ammoniti Tonetto, Radu e Lichtsteiner.

Il derby con la forbice più grande di sempre, la Lazio non era mai stata a +14 sui cugini, finisce con la rinascita giallorossa che ringraziano il brasiliano Baptista. Ma Rossi ha una squadra che non molla mai.

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

La bestia diventa bella all'improvviso. È un lampo a tradimento, una luce che rischiara la notte dell'Olimpico, la catarsi inattesa di un oggetto misterioso. Julio Baptista fa pace con la Roma nella partita più importante, indirizza una sfida fino a quel momento senza direzione né padrone, giustifica l'investimento miliardario di Rosella Sensi. S. Paolo, Arsenal, Real Madrid. Anni trascorsi inseguendo un ruolo definito, una consacrazione come questa. In Spagna conosceva certe emozioni, aveva detto solo l'altro ieri. La Roma che risorge dal baratro lo ringrazia, mentre Rossi rimanda feste e bagni fuori stagione al Gianicolo, schiacciato da un episodio, dalla bravura di Doni (più che decisivo) e dalla sfortuna che si oppone a Pandev e Rocchi. Certe volte, come amava ricordare Dino Viola, piangere o ridere è solo questione di centimetri. Sotto l'illuminata astronave dell'Olimpico, i segnali di vita emettono voci già sentite. Urla che si contrappongono ad altre urla, bandiere che sventolano da una parte e dall'altra, insulti di prammatica alle madri dei giocatori, fischi,



Il gol decisivo segnato da Baptista nel derby di ieri sera allo stadio Olimpico

Ordine pubblico Scontri dentro e fuori lo stadio: 10 ultrà arrestati e quindici poliziotti feriti

In nome di Gabriele Sandri, dicono. Contro Spaccarotella e gli altri, ribadiscono. Prima del derby Roma-Lazio, circa 200 tifosi biancocelesti hanno preso di mira un gruppo di poliziotti presenti fuori l'impianto con un lancio d'oggetti. Risultato: quindici i contusi tra le forze dell'ordine e otto gli arresti che, con ogni probabilità, saranno sottoposti a Daspo. E non è finita. Dentro l'Olimpico, in Tribuna Tevere, nuovi scontri durante l'intervallo tra tifoserie avversarie. Tanto che è stato necessario l'intervento di celerini e lacrimogeni. Due arresti anche per questi incidenti.

boati e tante, troppe bombe carta.

È derby, ancora una volta. Se il ricordo di Gabriele Sandri, scomparso, di questi tempi, proprio un anno fa, accomuna le tifoserie: «Dimenticare è come tradire», tutto il resto divide. Nella curva laziale, il sogno indossa la seconda lettera dell'alfabeto. Una B stilizzata che si appropria dei colori avversari e trova loro spazio là dove, fino a ieri, sembrava impossibile. Rimarrà tale. In campo, una frenesia impazzita non consolata dalla precisione. Protagonisti inattesi e comprimari destinati a rimanere nel cono d'ombra. C'è il sosia brasiliano di Denzel Washington, Juan, che lotta con un ispirato Zarate, Rocchi, l'arbitro, che sceglie la linea dura (due cartellini gialli in 7' alla fine anche due espulsi, Ledesma e Perrotta) e un equilibrio che dura 18'. Totti

osserva Panucci libero a destra, cross perfetto, Vucinic di testa in tuffo e Carrizo che strozza l'esultanza della Roma. È un'occasione che rende la partita inutilmente anarchica. Per un tempo la voglia di superarsi perde la sfida con la paura. Dopo l'intervallo, turbato da colpi proibiti in Tevere, cambia tutto. Vanno in soffitta i calcoli, piegati dalla testata di Baptista ed entra in scena lo spettacolo. Gol mancati di un soffio, prodigi dei portieri, occasioni in serie. Vince la Roma che si ricorda che sapore ha la sofferenza, perde una Lazio coraggiosa, ma il calcio, quello vero, trionfa per distacco. ♦

 **IL LINK**

PER SAPERNE DI PIÙ SUI GIALLOOROSI
www.asroma.it

Foto di Roberto Tedeschi/Ansa